



WEBINAR

**4 MARZO 2026**

17.30 - 19.00

# INSEGNARE NELL'ERA DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE:

Sfide pedagogiche  
e opportunità concrete

# NAVIGAZIONE PER RELATORI

---

→ **Andrea Mangiatordi**



→ **Fabio Lalli**



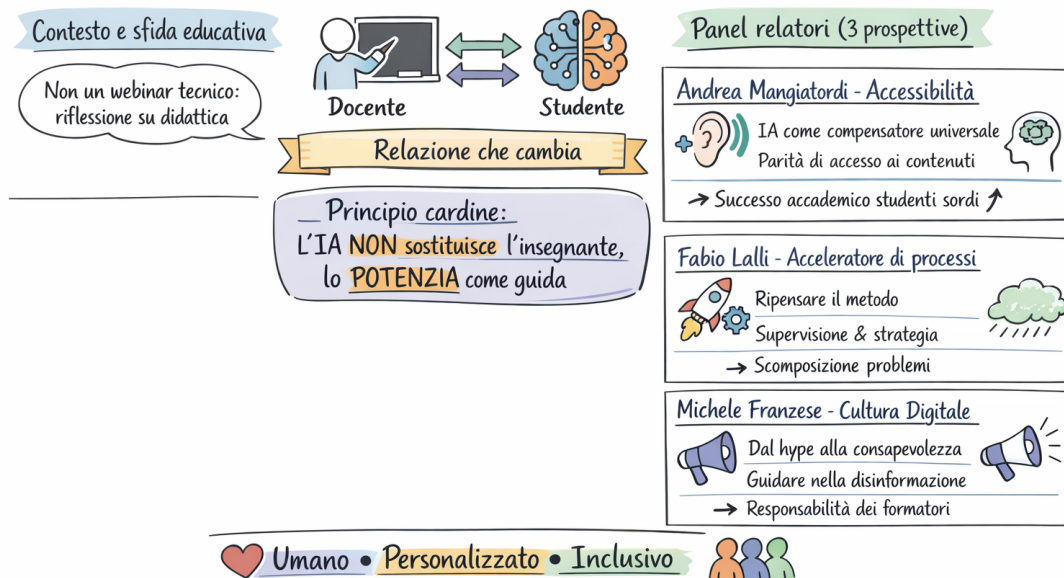
→ **Michele Franzese**



# Introduzione e Presentazioni: Il contesto e la sfida educativa

L'evento si è aperto con l'intervento di **Lorenzo Di Ciaccio**, CEO di Padius, che ha delineato il perimetro del webinar: non un incontro puramente tecnico su "come funzionano" gli algoritmi, ma una riflessione profonda su come l'Intelligenza Artificiale stia ridefinendo il rapporto tra docente e discente. Di Ciaccio ha sottolineato che, sebbene l'IA sia spesso percepita come una minaccia alla valutazione tradizionale, essa rappresenta in realtà un'opportunità senza precedenti per abbattere barriere comunicative e cognitive.

## Insegnare nell'era dell'Intelligenza Artificiale: sfide pedagogiche e opportunità concrete



## Il Panel dei Relatori

La discussione ha beneficiato di tre prospettive complementari, fondamentali per inquadrare il tema a 360 gradi:

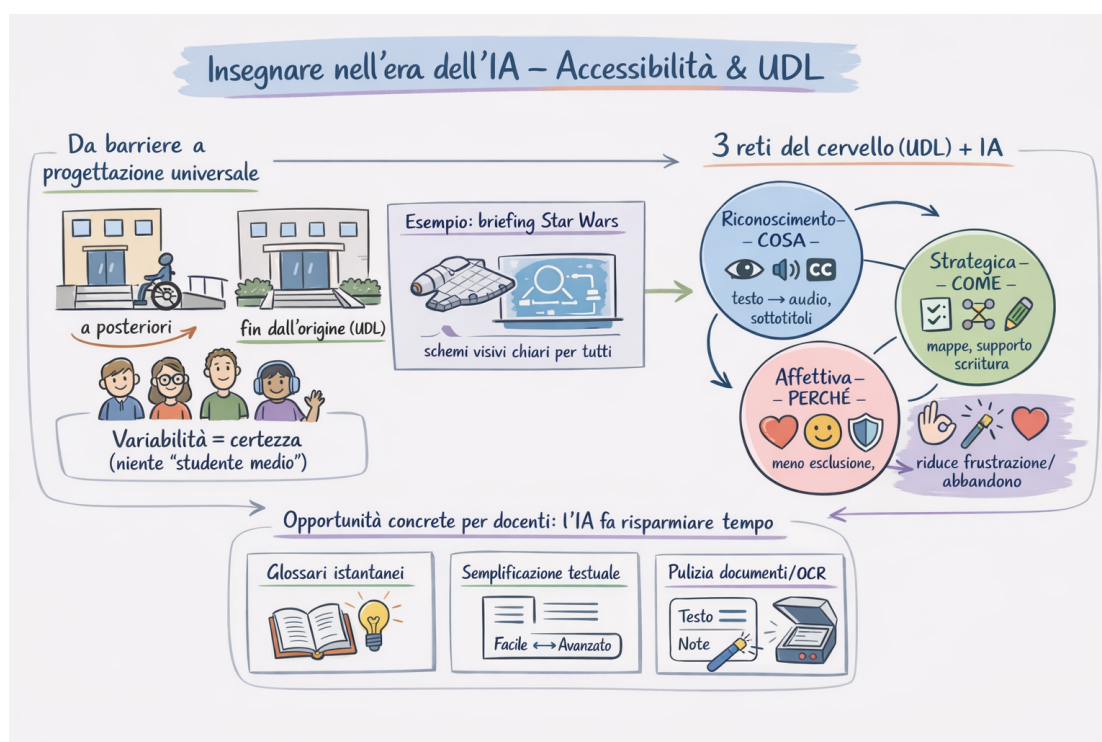
- **Andrea Mangiatordi (Università Milano-Bicocca):** Professore associato e delegato per la disabilità, ha portato il punto di vista accademico e pedagogico. Il suo focus è stato l'accessibilità: come l'IA possa diventare un "compensatore" universale, permettendo a ogni studente, indipendentemente dalle proprie caratteristiche fisiche o cognitive, di accedere ai contenuti in modo paritario. Ha citato la sua esperienza diretta con gli studenti sordi, dove l'IA sta già cambiando radicalmente le percentuali di successo accademico.
- **Fabio Lalli (Imprenditore e Advisor):** Con un solido background tecnologico e una vasta esperienza nella formazione executive, Lalli ha inquadrato l'IA come un "acceleratore di processi". Il suo contributo si è concentrato sulla necessità di ripensare il "metodo" educativo: in un mondo dove la macchina può generare codice, testi e immagini in pochi secondi, l'essere umano deve evolvere verso ruoli di supervisione, strategia e scomposizione dei problemi (problem solving complesso).
- **Michele Franzese (Scai Comunicazione):** Esperto di comunicazione e innovazione, Franzese ha offerto una visione pragmatica e critica. Ha evidenziato il divario tra l'hype tecnologico e la reale consapevolezza degli utenti. Il suo intervento ha posto l'accento sulla responsabilità dei formatori nel guidare le aziende e le scuole attraverso la "nebbia" della disinformazione, puntando alla creazione di una vera cultura digitale che vada oltre l'uso superficiale degli strumenti.

## **L'obiettivo del Webinar**

L'introduzione ha stabilito un principio cardine che ha fatto da filo conduttore a tutto l'evento: **l'IA non sostituisce l'insegnante, ma ne potenzia la funzione di guida.** L'era dell'IA non segna la fine della scuola, ma la fine di un certo modo di insegnare basato esclusivamente sulla trasmissione nozionistica, aprendo la strada a una didattica più umana, personalizzata e inclusiva.

# 1. Accessibilità e Universal Design for Learning (UDL)

L'intervento di **Andrea Mangiatordi** ha spostato il focus dalla tecnologia in sé al modo in cui essa può servire una progettazione educativa realmente inclusiva. Il punto di partenza è la teoria dello **Universal Design for Learning (UDL)**, un framework che non nasce originariamente per la scuola, ma per l'architettura.



## Dalla rimozione delle barriere alla progettazione universale

Mangiatordi ha spiegato che, storicamente, l'accessibilità è stata intesa come "abbattimento delle barriere": un intervento correttivo fatto a posteriori (come aggiungere una rampa a un edificio già costruito). L'UDL ribalta questa logica, sostenendo che l'ambiente di

apprendimento deve essere progettato per essere privo di barriere **fin dall'origine**.

- **La variabilità come certezza:** Il docente non deve progettare per uno "studente medio" inesistente, ma per la variabilità intrinseca della classe.
- **L'esempio di Star Wars:** Per illustrare il concetto, è stata citata la scena del briefing sulla Morte Nera: il comandante parla a piloti provenienti da pianeti diversi usando schemi visivi chiari e privi di testo complesso, un esempio primordiale di comunicazione universale efficace per tutti i destinatari.

## **Le tre reti del cervello e il ruolo dell'IA**

L'UDL si basa su tre reti neurali che l'IA può potenziare drasticamente:

1. **Network di Riconoscimento (Il "Cosa"):** Riguarda come percepiamo le informazioni. L'IA permette di offrire alternative multimediali immediate, come la trasformazione di un testo in audio o la sottotitolazione automatica per studenti sordi.
2. **Network Strategico (Il "Come"):** Riguarda la pianificazione e l'esecuzione dei compiti. L'IA aiuta a diversificare i modi in cui gli studenti dimostrano ciò che sanno, offrendo strumenti per mappe concettuali o supporti alla scrittura.
3. **Network Affettivo (Il "Perché"):** Riguarda il coinvolgimento e la motivazione. Un contenuto accessibile riduce il senso di frustrazione e il trauma dell'esclusione, frequente ad esempio tra gli studenti sordi che spesso abbandonano gli studi dopo il liceo.

## Opportunità concrete per i docenti

L'IA risolve il problema del **tempo**, che spesso impedisce ai docenti di essere inclusivi. Operazioni che prima richiedevano ore di lavoro manuale oggi possono essere delegate alle macchine:

- **Generazione di glossari:** Creazione istantanea di spiegazioni per termini tecnici o sigle complesse partendo dai materiali didattici.
- **Semplificazione testuale:** Adattamento della complessità di un testo a diversi livelli di comprensione linguistica o cognitiva, basandosi sulla teoria della semplificazione.
- **Pulizia dei documenti:** Uso dell'IA per correggere errori di OCR (riconoscimento del testo) in scansioni di libri, distinguendo tra testo principale e note a piè di pagina per facilitare la lettura tramite screen reader.

## 2. Il ribaltamento della prospettiva: dalle risposte alle domande

Il contributo di **Fabio Lalli** ha messo in luce una trasformazione radicale nel concetto di "conoscenza" all'interno dei contesti formativi e aziendali. Se per decenni il valore del docente è risieduto nel possesso di informazioni scarse, oggi ci troviamo in una situazione di abbondanza estrema dove l'accesso al sapere è istantaneo e universale.



### La fine della scarsità della conoscenza

Lalli ha argomentato che stiamo vivendo un'inversione di polarità: in passato la conoscenza era un bene raro e chi la insegnava ne deteneva il monopolio. Oggi, gli studenti hanno strumenti che

permettono loro di approfondire temi in tempo reale, a volte arrivando a saperne di più del docente su aspetti specifici o tecnici.

- **Crisi del modello tradizionale:** Il rischio è che lo studente, percependo l'IA come più informata del professore, "spenga" l'interesse per la lezione frontale.
- **Evoluzione del ruolo:** La scuola non deve più essere il luogo dove si ottengono risposte, ma quello dove si impara a formulare le domande giuste.

## **Insegnare a porre domande (Prompt Engineering e Problem Solving)**

La vera sfida dell'educazione moderna è insegnare a **scomporre i problemi**. Saper interrogare un'IA non è solo una competenza tecnica, ma un esercizio di logica e pensiero critico.

- **Analisi dei processi:** Lalli ha portato l'esempio dei master executive dove la difficoltà maggiore non è usare lo strumento, ma capire quale processo analizzare e come dividerlo in voci coerenti.
- **L'IA come partner di pensiero:** L'approccio suggerito è quello del "Critical Reflex": usare la macchina in modalità riflessiva per ampliare il ragionamento e in modalità critica per metterne in discussione l'output.

## **L'obsolescenza delle competenze e il nuovo Mindset**

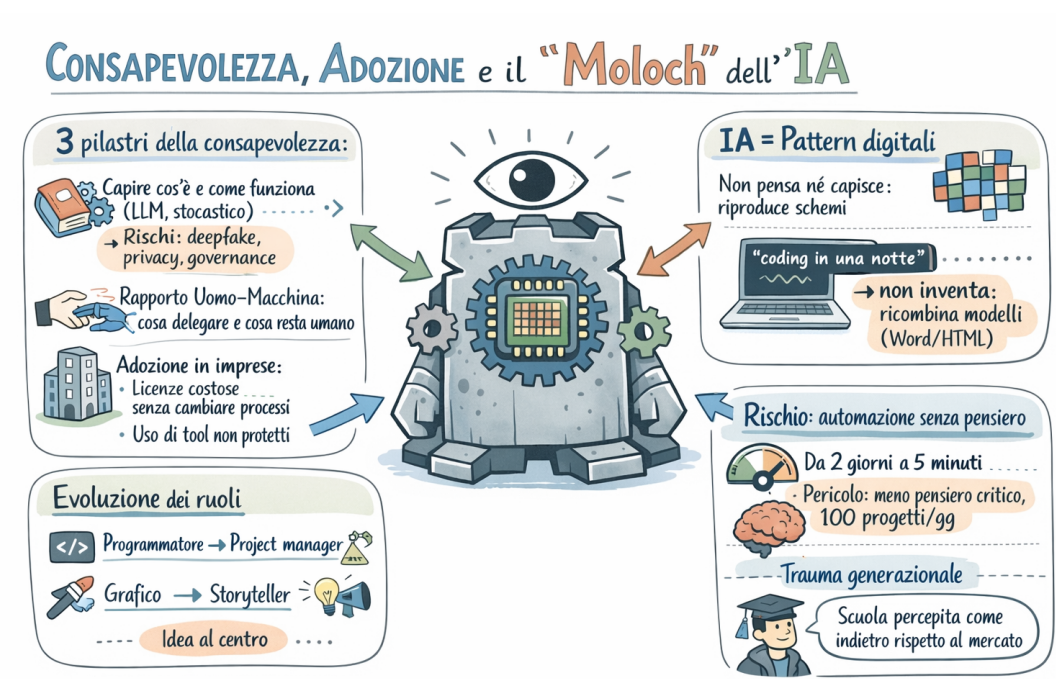
Un punto cruciale sollevato riguarda la velocità con cui le competenze tecniche "invecchiano".

- **Il ciclo di vita delle competenze:** Se un tempo una competenza tecnica (come la programmazione Java) durava sei anni, oggi il ciclo di vita si è ridotto a pochi mesi.

- **Adattabilità:** Di conseguenza, il ruolo della formazione deve spostarsi dall'insegnamento di nozioni specifiche allo sviluppo della **capacità di adattamento** e del metodo di apprendimento continuo.
- **Dal fare al gestire:** Si è sottolineato come l'IA stia trasformando i ruoli operativi: chi faceva coding oggi deve evolvere in project manager, e chi faceva grafica deve diventare uno storyteller. La tecnica è delegata al pattern digitale della macchina, mentre la strategia rimane umana.

### 3. Consapevolezza, Adozione e il "Moloch" dell'Intelligenza Artificiale

L'intervento di **Michele Franzese** ha gettato una luce pragmatica e a tratti cruda sulla realtà dell'adozione dell'IA, evidenziando il divario tra l'entusiasmo superficiale e la reale comprensione tecnologica. Secondo Franzese, l'IA è in una fase di transizione: presto diventerà una piattaforma invisibile su cui costruire tutto il resto, ma oggi rappresenta un passaggio critico che richiede consapevolezza.



## I tre pilastri della consapevolezza

Franzese ha strutturato la sua analisi su tre aspetti fondamentali che definiscono il rapporto attuale con l'IA:

- **Capire cos'è e come funziona:** Esiste una diffusa ignoranza tecnica; termini come "stocastico" o il concetto di LLM sono compresi solo da una minima parte della popolazione (circa il 3%), portando a una gestione errata dei rischi legati a deepfake, privacy e governance.
- **Il rapporto Uomo-Macchina:** È necessario definire chiaramente cosa delegare all'IA e cosa deve rimanere competenza umana, distinguendo dove inizia l'una e finisce l'altra sia tecnicamente che nel contesto d'uso.
- **L'adozione nelle imprese:** Franzese ha definito "drammatica" la situazione nelle aziende, dove spesso si acquistano licenze costose (come Copilot) senza però cambiare i processi o, peggio, continuando a usare strumenti non protetti per abitudine, ignorando le linee guida aziendali.

## L'IA come riproduttrice di "Pattern Digitali"

Un punto cruciale dell'intervento di Franzese è stata la demistificazione dell'IA:

- **Non è pensiero umano:** L'IA non "pensa" né "capisce" il contenuto; essa applica e riproduce pattern digitali preesistenti.
- **Il caso del coding:** Franzese ha citato l'esempio di un software creato in una notte tramite IA: il sistema non ha "inventato" il codice, ma ha riprodotto uno schema già digitalizzato di come si costruisce, ad esempio, un file Word o un'interfaccia HTML.
- **Evoluzione dei ruoli:** Poiché il compito tecnico è ormai automatizzato, i lavoratori devono evolvere: i programmatori

devono diventare project manager e i grafici devono trasformarsi in storyteller, mettendo l'idea al centro del processo.

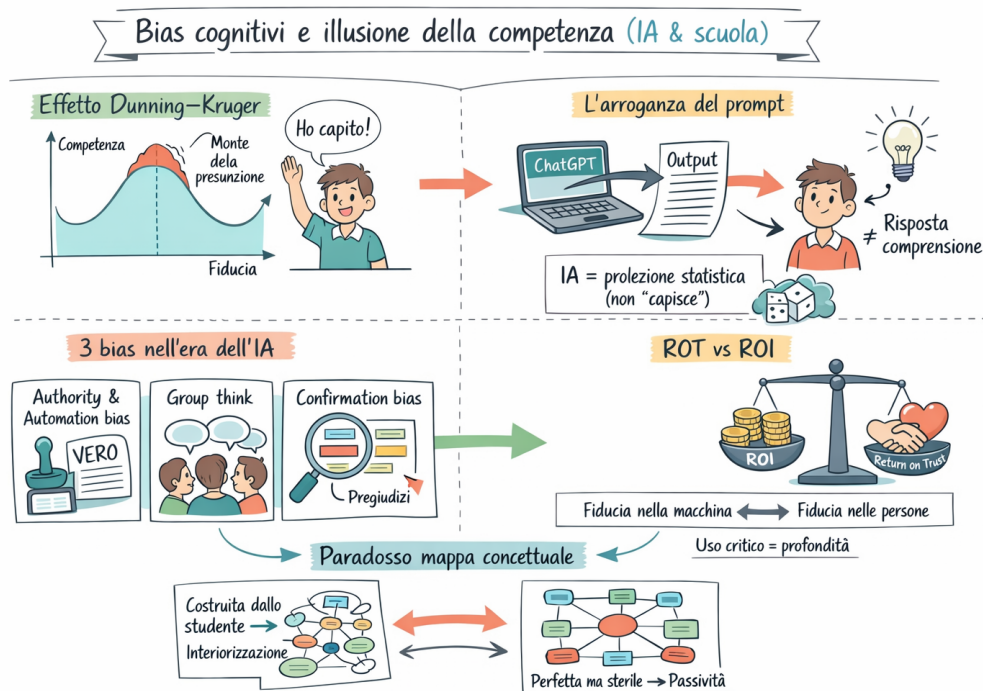
## **Il rischio dell'automazione senza pensiero**

Franzese ha messo in guardia contro la "corsa folle" alla produttività:

- **Fatica e Pensiero Critico:** Se prima si impiegavano due giorni per una proposta commerciale e ora si impiegano cinque minuti, il rischio è di smettere di applicare il pensiero critico, diventando "automi" che consegnano 100 progetti al giorno senza reale qualità riflessiva.
- **Il trauma generazionale:** Franzese ha espresso preoccupazione per i giovani (citando l'esperienza di suo figlio studente) che vedono i docenti scettici o rassegnati davanti all'IA, percependo un sistema formativo che insegna competenze già dichiarate inutili dal mercato.

## 4. Bias Cognitivi e l'Illusione della Competenza

Uno dei punti più critici del dibattito ha riguardato l'impatto dell'IA sulla percezione delle proprie capacità e sulla qualità del ragionamento umano. Lorenzo Di Ciaccio ha introdotto il tema citando l'**effetto Dunning-Kruger**, ovvero quella distorsione cognitiva per cui individui poco esperti tendono a sopravvalutare le proprie competenze.



## L'arroganza del "Prompt"

L'accessibilità immediata a risposte complesse tramite strumenti come ChatGPT sta creando, secondo i relatori, una generazione di "perfetti idioti arroganti".

- **Sopravvalutazione:** Gli studenti (e i professionisti) spesso credono di aver risolto un problema solo perché hanno ottenuto un output dall'IA, senza aver realmente compreso il processo sottostante.
- **Disconnessione dalla realtà:** Fabio Lalli ha sottolineato come molti utenti ignorino che l'IA non conosca la matematica, non capisca ciò che scrive e non comprenda realmente la richiesta dell'utente, limitandosi a una proiezione statistica.

## Tipologie di Bias nell'era dell'IA

Fabio Lalli ha analizzato tre distorsioni specifiche che stanno emergendo con forza nei contesti educativi e aziendali:

- **Authority & Automation Bias:** La tendenza a considerare un contenuto come valido o "verificato" solo perché generato da un'IA. Spesso, l'utente induce la risposta desiderata tramite il *prompt* e il sistema, agendo come uno "specchio", conferma l'opinione del richiedente.
- **Group Think (Pensiero di Gruppo):** L'effetto si amplifica quando più persone usano l'IA per convalidare la stessa tesi, creando una polarizzazione di opinione che può emarginare chi non usa tali strumenti o ha visioni diverse.
- **Confirmation Bias (Bias di Conferma):** L'uso dell'IA per cercare riscontri a pregiudizi già esistenti, piuttosto che per esplorare nuove prospettive.

## Il "Ritorno sul Trust" (ROT) vs ROI

Invece di guardare solo al ritorno economico (ROI), Lalli ha proposto il concetto di **Return on Trust**.

- **Fiducia nei sistemi:** Le aziende e le scuole devono misurare quanta fiducia viene riposta nei sistemi automatizzati e quanta nelle persone.
- **Perdita di profondità:** Se non si utilizza l'IA in modalità "critica", si demanda la capacità di giudizio alla macchina, perdendo il valore dell'approfondimento e accettando output superficiali come verità assolute.

## Il paradosso della mappa concettuale

Andrea Mangiatordi ha offerto un esempio pedagogico lampante: l'autogenerazione di mappe concettuali.

- **Interiorizzazione:** La pedagogia insegna che una mappa concettuale è utile solo se costruita dallo studente, poiché rappresenta la sua personale rielaborazione della conoscenza.
- **Passività:** Se l'IA genera la mappa al posto dello studente, quest'ultimo ottiene un prodotto finito esteticamente perfetto ma cognitivamente sterile, poiché manca il processo di "fatica" necessario all'apprendimento reale.

## 5. Interventi del pubblico e approfondimenti: Saggezza e Scopo

---

Il dibattito si è acceso grazie alla provocazione di **Luca Mongelli** (Università dell'Aquila), che ha sollevato un tema fondamentale: la differenza tra formare (dare una forma) ed educare (*ex-ducere*, portare fuori).

### Formazione vs. Educazione

Secondo Mongelli, il modello didattico di massa del dopoguerra si è concentrato troppo sul "formattare" gli individui per il mercato del lavoro.

- **Il ritorno al Maestro:** L'IA, rendendo la conoscenza accessibile a tutti, obbliga il docente a tornare al suo ruolo originario di educatore che fa germogliare ciò che è già dentro lo studente.
- **Valutare il processo, non il prodotto:** La sfida per i docenti oggi è valutare il "ragionamento" (gli script e i prompt) invece del semplice output finale, che potrebbe essere interamente generato da una macchina.

### Saggezza vs. Conoscenza

Andrea Mangiatordi ha risposto a queste sollecitazioni introducendo una distinzione semantica cruciale tra intelligenza, conoscenza e saggezza.

- **Il vantaggio umano:** Mentre l'IA possiede una quantità di conoscenze sterminata rispetto a un singolo essere umano, la saggezza — ovvero la capacità di usare il sapere per fini giusti, buoni e utili — rimane una prerogativa esclusivamente umana.

- **La validazione peer-to-peer:** Mangiatordi ha ricordato che l'IA si basa su paper scientifici e informazioni validate da esseri umani attraverso procedure di *peer review*; senza questo processo umano alla base, l'IA non avrebbe nulla di attendibile da elaborare.

## **Che cos'è l'Università oggi?**

In risposta alla domanda "Che cos'è l'Università nell'era dell'IA?", Mangiatordi ha offerto una definizione aggiornata:

- **Spazio di certificazione:** Non è più solo un luogo dove si trasmettono nozioni, ma lo spazio dove si certificano e riconoscono le **competenze** (saper fare e saper essere) piuttosto che le semplici conoscenze.
- **Luogo di confronto:** È l'ambiente fisico e intellettuale dove avviene il confronto critico tra persone, fondamentale per distinguere, ad esempio, tra il significato comune di una parola e il suo valore tecnico in ambito giuridico o medico.

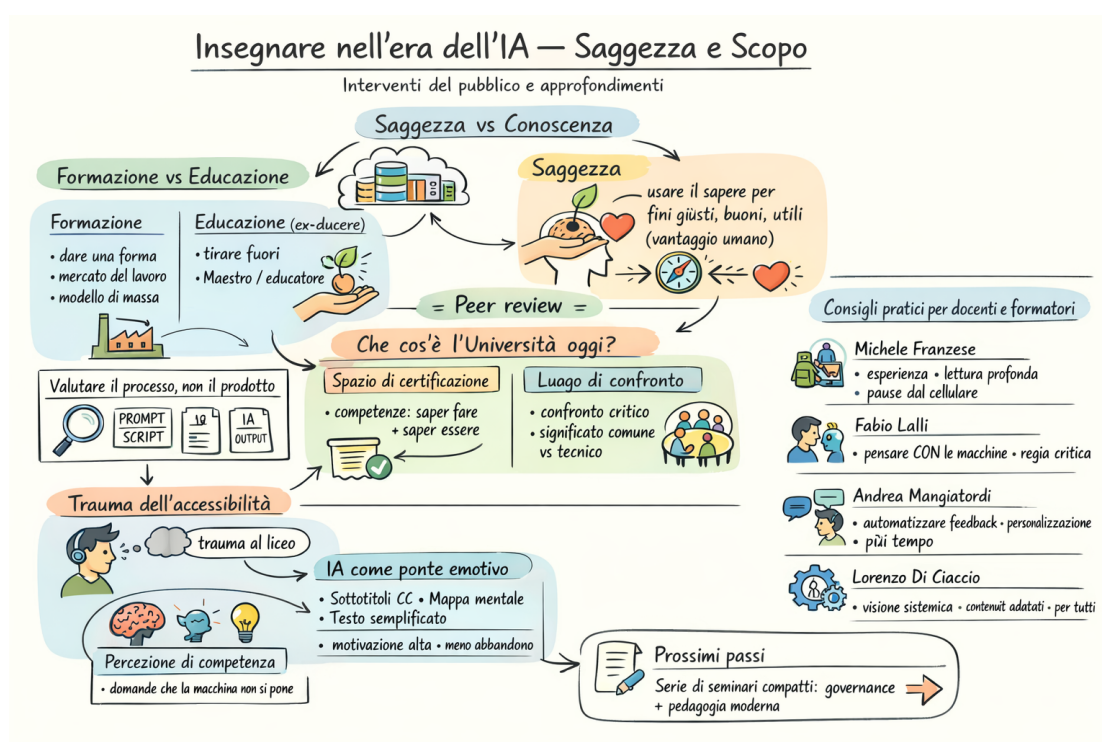
## **Il trauma dell'accessibilità**

Lorenzo Di Ciaccio ha ricordato che per molti studenti con disabilità, come i sordi, l'ostacolo non è l'università in sé, ma il trauma vissuto durante il liceo a causa della mancanza di strumenti inclusivi.

- **L'IA come ponte emotivo:** L'IA può ridurre questo trauma fornendo supporti immediati (sottotitoli, mappe, semplificazioni) che mantengono alta la motivazione ed evitano l'abbandono scolastico.
- **Percezione di competenza:** Se uno studente sente di saperne più del docente perché usa meglio l'IA, "spegne" il cervello; il compito del formatore è riaccendere quella curiosità attraverso domande che la macchina non può porsi da sola.

# Conclusioni finali e Consigli Pratici

Il dibattito ha evidenziato come l'intelligenza artificiale non sia un traguardo, ma un punto di partenza per ridefinire il valore dell'insegnamento umano. I relatori hanno concordato sul fatto che il sistema formativo non possa permettersi di attendere anni per adattarsi, pena l'irrelevanza nei confronti delle nuove generazioni.



## I consigli dei relatori per docenti e formatori:

- **Michele Franzese: Ritrovare l'esperienza.** Suggerisce di non cercare nell'IA una mera scorciatoia, ma di trovare nuovi sistemi educativi che valorizzino l'aspetto esperienziale e la lettura profonda, anche "staccando" per alcuni momenti i ragazzi dal cellulare.

- **Fabio Lalli: Pensare "con" le macchine.** Invita i formatori a non difendersi dall'IA, ma a insegnare come usarla come potenziamento cognitivo. Il focus deve spostarsi sull'imparare a pensare insieme alle macchine, delegando l'esecuzione ma mantenendo la regia critica.
- **Andrea Mangiatordi: Automatizzare il feedback.** Ricorda che il feedback costante è la pratica didattica con il maggior fondamento scientifico per migliorare l'apprendimento. L'IA deve essere usata dai docenti per liberare tempo e fornire feedback personalizzati che altrimenti sarebbero impossibili per motivi di tempo.
- **Lorenzo Di Ciaccio: Visione sistemica.** Ha sottolineato l'importanza di superare la fase del "trucco per studiare meno", trasformando l'IA in uno strumento professore-centrico per creare contenuti adattati a diverse necessità, ampliando lo spettro dell'accessibilità a tutti gli studenti, non solo a quelli con disabilità.

## **Prossimi passi**

Lorenzo Di Ciaccio ha concluso i lavori annunciando che verranno inviati ai partecipanti degli appunti dell'incontro e un **white paper** creato con il supporto dell'IA. L'obiettivo è trasformare questo primo webinar nel capostipite di una serie di seminari compatti per guidare i docenti attraverso le sfide della governance e della pedagogia moderna.

## RIFERIMENTI E RISORSE

---

→  [Guarda il Webinar](#) ▶ [Guarda il video](#)

→  [Leggi il nostro blog](#) ↗ [Apri](#)

→  [Michele Franzese](#) ↗ [Apri](#)

→  [Fabio Lalli](#) ↗ [Apri](#)

→  [Andrea Mangiatordi](#) ↗ [Apri](#)

